

## COMITATO CANTONALE CONTRO IL BLOCCO DELLA RICERCA MEDICA

Casella postale 2336  
6901 Lugano  
Tel. 091 23 14 02

Sperimentazione animale:

E' in gioco il futuro della ricerca  
medica

-----

Fino al 1973, la regolamentazione concernente la protezione degli animali era di competenza dei cantoni. Nel febbraio del 1973, il popolo e i cantoni si sono pronunciati in favore di un articolo costituzionale che dava la possibilità alla Confederazione di legiferare per proteggere gli animali. Cinque anni dopo, le Camere adottavano la legge sulla protezione degli animali. Ma la Lega svizzera contro la vivisezione lanciò immediatamente un referendum. Il popolo si recò dunque nuovamente alle urne e approvò la legge a stragrande maggioranza (82%). Questo scacco clamoroso non intimorì però Franz Weber, e in particolare la sua fondazione "Helvetia Nostra" che lanciò un'iniziativa popolare "per la soppressione della vivisezione", ritenendo la legge troppo blanda. Esaminata dal Parlamento, l'iniziativa fu respinta massicciamente: con 130 voti contro 10 dal Consiglio nazionale e all'unanimità dal Consiglio degli Stati. Ed è esattamente su questa iniziativa che siamo chiamati alle urne il prossimo 1. dicembre.

L'iniziativa tende a vietare la vivisezione sugli animali vertebrati, come pure qualsiasi esperimento crudele sugli animali. I promotori dell'iniziativa hanno dichiarato che, per vivisezione, essi intendono "in generale qualunque forma di sperimentazione animale, soprattutto se essa causa sofferenze presso il soggetto".

Fra il 1977 e il 1984, il numero di animali utilizzati nei laboratori di tre grandi ditte farmaceutiche svizzere, come pure nei laboratori universitari, è diminuito del 45,4%, e ciò non solo a causa dell'entrata in vigore della nuova legge, ma anche grazie agli sforzi di studiosi preoccupati di applicare i severi principi etici che essi stessi si sono imposti volontariamente. Anche se gli sforzi di riduzione proseguiranno, segnatamente con l'applicazione di esperimenti denominati "in vitro" e con l'ausilio di ordinatori, non sarà tuttavia possibile fare a meno dello studio di processi biologici su esseri viventi. E' proprio grazie alla

- 4 -

sperimentazione animale che si sono potuti mettere a punto vaccini efficaci contro la tubercolosi, la poliomielite e la difterite, per citare solo tre esempi.

Presso il nuovo Centro medico universitario di Ginevra, dove gli esperimenti sono strettamente controllati, una delle condizioni principali per ottenere un posto nei laboratori dove si lavora con gli animali è proprio quella di "amare gli animali". Le condizioni di vita degli animali da laboratorio sono state considerevolmente migliorate in questi ultimi anni. Questi progressi risalgono già alla fine della seconda guerra, dunque molto prima che Franz Weber giungesse sulla scena.

Per essere ammessi nel personale che si occupa degli animali da laboratorio nelle università, bisogna provare di avere un'esperienza di almeno cinque anni in un settore di cure agli animali. Un programma di formazione apposito è stato messo a punto. Da parte sua, l'Ufficio veterinario federale lavora seriamente su un programma di corsi destinato a conferire un certificato di capacità al personale che lavora con animali da laboratorio. Fra questo personale nelle università si trovano sovente proprietari di animali domestici che stimano che la loro professione è perfettamente compatibile con la loro appartenenza ad una associazione di protezione degli animali.

L'abbandono di qualsiasi esperimento sugli animali chiesto dall'iniziativa colpirebbe la ricerca medica e biologica nel nostro paese. In particolare verrebbe messo in pericolo il futuro di malattie il cui trattamento è ancora oggi incerto: cancro, reumatismi, AIDS, ecc. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) è molto esplicita in proposito.

Per questi motivi, e anche perché la legislazione attuale è sufficiente e ha permesso numerosi progressi, bisogna votare NO il prossimo 1. dicembre.

7.11.85 / eo

COMITATO CANTONALE CONTRO IL BLOCCO DELLA RICERCA MEDICA

Casella postale 2336  
6901 Lugano  
Tel. 091 23 14 02

Vivisezione:

Accecamento volontario  
-----

Anche se gli argomenti dei promotori fanno appello all'emotività più che alla ragione, alcuni partigiani dell'iniziativa popolare per la soppressione della vivisezione non esitano ad affermare che i risultati della sperimentazione animale non sono applicabili all'uomo e non hanno contribuito ai progressi della medicina, oppure che questi esperimenti sugli animali potrebbero perfettamente essere sostituiti con altri metodi.

Ora, gli esperti sono d'accordo nell'assicurare che, con rare eccezioni, nessun progresso compiuto dalla medicina durante gli ultimi cento anni sarebbe stato possibile senza la sperimentazione animale. Le si deve, tra l'altro, la cura del vaiolo, della scarlattina, della difterite, del tifo, della poliomielite, della tubercolosi, per non parlare della cura delle malattie cardiache o dell'evoluzione dei mezzi anestetici.

Gli stessi esperti non hanno atteso l'offensiva di Franz Weber e dei suoi amici per cercare metodi di sostituzione alla sperimentazione animale. Nonostante il loro sviluppo, che ha permesso di far diminuire del 20% tra il 1976 e il 1981 il numero di animali di laboratorio utilizzati dall'industria farmaceutica basilese, evoluzione acceleratasi in seguito, questi metodi rimangono insufficienti. Non riescono tra l'altro a mettere in rilievo gli effetti di una sostanza sull'organismo intero, che dispone di numerosi mezzi di autoregolazione, mentre importa proprio conoscere questi effetti per prevedere la reazione di tali sostanze sul corpo umano.

Non si può ignorare, inoltre, il fatto che queste leggi e regolamenti, da un lato, e le esigenze etiche che si impongono ai ricercatori, d'altro lato, contribuiscono, da noi, a limitare le sperimentazioni al minimo indispensabile, a ridurre al minimo il numero di animali utilizzati e ad attenuare le loro sofferenze nella misura del possibile.

Volontariamente ciechi di fronte a queste evidenze, i promotori dell'iniziativa non forniscono alcuna soluzione. Se l'iniziativa è accettata, le sperimentazioni si terranno altrove, senza alcun profitto per gli animali e al prezzo di un grave pregiudizio per l'industria farmaceutica - e le decine di migliaia di posti di lavoro che ne dipendono - e la ricerca di questo paese.

mg/ 7.11.85